

2011

ALLEGATO N° 1 - A

LOTTO 1-H

OPERE MURARIE, IMPIANTISTICHE ED ASSISTENZA TECNICA

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO PER L'ACCREDITAMENTO DI ALCUNI LOCALI DEL
P.O. DI TEMPIO PAUSANIA DA ADIBIRE A U.O. DI DIALISI

RELAZIONE TECNICA – ILLUSTRATIVA

1 PREMESSA

La presente relazione tecnica vuole illustrare la progettazione preliminare inerente le opere di ristrutturazione e messa a norma di alcuni locali del Presidio Ospedaliero di Tempio Pausania.

In particolare, vuole trattare quanto necessario per l'adeguamento dei locali siti al piano terra dell'edificio, sulle base di quanto previsto nel Decreto dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale del 29 giugno 1998 n.1957/3° serv..

2 Caratteristiche generali costruttive del progetto

I locali dovranno essere dimensionati per soddisfare la necessità di **minimo n.10 posti rene** per pazienti cronici da distribuire in più sale e di n.1 posto rene per pazienti cronici positivi.

Nell'elaborazione dell'ipotesi progettuale, tale da rispondere ai requisiti strutturali previsti dagli artt.51-52 del citato decreto, si dovrà cercare di organizzare la distribuzione funzionale degli spazi, al fine di realizzare:

- zona d'attesa;
- sala/sale dialisi cronici per pazienti non infettivi non inferiore a n°10 posti rene
- sala dialisi contumaciale per pazienti infettivi con n.1 posto rene, spogliatoio e bagno dedicato;
- n°2 spogliatoi con bagni dedicati per pazienti non infettivi;
- n°2 spogliatoi con bagni per personale infermieristico;
- cucina;
- locale/spazio per deposito sporco e vuota;
- locale/spazio per deposito pulito;
- locale/spazio per deposito rifiuti;
- deposito materiale dialitico;
- locale/spazio per laboratorio di analisi;
- locale/spazio caposala e archivio;
- locale per impianto trattamento dell'acqua;
- locale/spazio destinato alla riparazione dei reni artificiali;
- locale/ambulatorio e medicheria per appoggio momentaneo del paziente;
- locale per gruppo di continuità;
- n°2 studi medici;
- locale per dialisi peritoneale

Nelle sale dialisi, potrà essere prevista la posa di pavimentazione in gomma con giunti saldati; anche lo zocchetto battiscopa, dovrà essere in gomma, a sguincio, in modo da essere raccordato al pavimento per assicurare continuità tra superfici orizzontali e verticali.

Le tramezzature interne, dovranno essere realizzate in laterizio, di opportuno spessore, in funzione delle esigenze progettuali.

Le pareti e soffitti, dovranno essere rifinite con rasatura superficiale liscia e tinteggiatura in idropittura lavabile o smalto all'acqua.

Nella ridistribuzione degli spazi, se possibile, le porte dovranno essere sostituite e riposizionate nella nuova configurazione.

Si ritiene di dover effettuare anche un intervento di sostituzione degli infissi esterni, in quanto ammalorati.

Per quanto riguarda i servizi igienici, sarà verosimilmente possibile utilizzare quelli attualmente presenti, previo adeguamento; i nuovi eventualmente da realizzare, di cui almeno uno per portatori di handicap, dovranno essere con sanitari in vetrochina o ceramica bianca.

Ove sarà necessario, nei casi in cui non sarà possibile utilizzare le attuali colonne di scarico, perché ubicate in posizione non favorevole tecnicamente, si prevede la realizzazione di nuove colonne di scarico che andranno ad allacciarsi alle esistenti.

2011

ALLEGATO N° 1 - A

LOTTO 1-H

OPERE MURARIE, IMPIANTISTICHE ED ASSISTENZA TECNICA

In previsione del necessario adeguamento degli impianti tecnologici, si ipotizza di strutturare la distribuzione, organizzandola secondo uno schema comprendente delle dorsali principali raggruppate e delle diramazioni ai punti di utilizzo.

3 Dotazioni impiantistiche

3.1 Impianto di condizionamento

Il progetto esecutivo dell'impianto di condizionamento, dovrà essere elaborato nel rispetto di quanto previsto dalle norme UNI, dalla Legge n. 10/91 e dall'art.52 del Decreto dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale del 29 giugno 1998 n.1957/3° serv..

In particolare, i locali per il trattamento dei pazienti devono essere dotati di un impianto a tutta aria esterna, che assicuri:

- una temperatura invernale ed estiva compresa tra i 20 e i 24 ° C
- un'umidità relativa estiva e invernale 40-60%
- ricambio aria/ora (aria esterna senza ricircolo) 6vlh

Per tutti gli altri ambienti, si dovrà prevedere almeno la predisposizione per un impianto di climatizzazione di tipo a pompa di calore aria/acqua, con terminali idronici.

3.2 Impianto elettrico e gruppo di continuità elettrica (UPS)

Nel dimensionamento dell'impianto dovranno essere rispettate le norme per la sicurezza degli impianti, previste dalla L. n.46/90, dal DPR n. 447/91 e dalle norme CEI.

Di tutte le norme, anche quelle non espressamente citate, sarà considerato valido l'ultimo aggiornamento compreso gli eventuali supplementi.

I locali per dialisi ricadendo, nelle prescrizioni delle norme CEI 64-8/7 - V2, necessitano per le utenze cosiddette vitali, di una continuità di servizio ed una efficace protezione dai contatti indiretti per l'eventuale pericolo di microshock sul paziente.

Quindi per i soli servizi essenziali, ovvero le sale dialisi e l'impianto di trattamento acqua, si dovrà prevedere di utilizzare come sorgente di alimentazione di sicurezza, un gruppo di continuità di adeguata potenza, anche in presenza di tensione dalla rete pubblica.

Si dovrà inoltre prevedere la presenza di un gruppo elettrogeno in grado di alimentare le altre utenze del centro dialisi, ad esclusione dell'impianto di condizionamento, escluso volutamente per evitare pericolosi sbalzi di tensione e/o di corrente che potrebbero avere ricadute negative sulle utenze essenziali.

UPS e Gruppo Elettrogeno eventualmente potranno essere posizionati in adeguato locale o, eventualmente le utenze potranno, verificata l'ammissibilità, essere allacciate a UPS e Gruppo Elettrogeno del Presidio Ospedaliero.

Il quadro generale dovrà essere dimensionato in maniera da accorpare tutti gli organi di manovra e controllo delle varie linee che alimentano le varie utenze.

Ogni sala dialisi dovrà essere dotata di un quadro di zona alimentato da una linea preferenziale sotto gruppo di continuità ed elettrogeno, che alimenti i sottoquadri dei posti rene (quadro letto).

Per ciascun letto dovrà essere prevista la dotazione di un sottoquadro comprendente interruttore differenziale ad elevata sensibilità, tre prese bypass da 16 A e tre prese tipo UNEL (reni artificiali, letto bilancia e apparecchiature elettromedicali) e di una luce di emergenza, alimentata dal quadro generale.

Ogni singolo posto rene dovrà essere dotato di impianto di chiamata e presa TV.

L'impianto di trattamento dell'acqua, alimentato da una linea preferenziale sotto gruppo di continuità ed elettrogeno, dovrà essere dotato di un suo quadro di zona (quadro trattamento acque) con dispositivi di comando, sicurezza e controllo per la protezione dei pazienti e per il sezionamento dell'impianto in caso di interventi di manutenzione sull'impianto.

3.3 Impianto di illuminazione

All'interno della sala dialisi, l'impianto di illuminazione dovrà essere alimentato attraverso il gruppo di continuità al fine di garantire un buon illuminamento anche in caso di mancanza e/o interruzione dell'energia da parete dell'ente erogatore.

Per i vari ambienti si dovranno garantire i seguenti valori di illuminamento medio

ALLEGATO N° 1 - A

LOTTO 1-H

OPERE MURARIE, IMPIANTISTICHE ED ASSISTENZA TECNICA

- ambulatorio, studio, medicazione laboratorio, cucina	500 lx
- sala dialisi e riparazione reni	400 lx
- deposito e spogliatoio	250 lx
- bagno, sala d'attesa e corridoio	200 lx

Tutti i locali compreso il bagno disabili, tranne gli spogliatoi per infermieri, i bagni e i depositi, dovranno essere dotati di illuminazione di sicurezza, tale da consentire un sufficiente illuminamento delle vie di esodo.

3.4 Impianto antincendio

Il progetto esecutivo dell'impianto dovrà essere elaborato con riferimento al Decreto Ministero degli Interni del 18.09.2002 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private", alle norme UNI di riferimento.

Di tutte le norme, anche quelle non espressamente citate, sarà considerato valido l'ultimo aggiornamento compreso gli eventuali supplementi.

L'impianto quindi dovrà essere dotato di tutti quei sistemi, fissi o mobili in numero sufficiente per coprire col getto estintore ogni punto dei locali dell'Unità Operativa Dialisi.

Appositi cartelli segnalatori faciliteranno l'individuazione dei sistemi di estinzione.

Mentre la cartellonistica, conforme al D.Lgs. n. 493/96 avrà lo scopo di:

- avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte
- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo
- prescrivere determinati comportamenti necessari per la sicurezza
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso
- fornire altre indicazioni in materia di sicurezza.

Al termine dei lavori, dopo il preventivo esame del progetto da parte dei VV.F, si dovrà richiedere il collaudo, allo scopo di ottenere il certificato di prevenzione incendi.

3.5 Impianto idrico – fognario

L'impianto idrico e fognario dovrà essere progettato in maniera da essere del tipo a ramificazione. Per ogni corpo bagni dovranno essere previste delle centraline di distribuzione per poter eventualmente escludere le utenze che hanno subito un guasto.

Il dimensionamento delle linee di adduzione dovrà essere ottenuto tenendo conto sia delle portate dell'acqua da garantire alle varie utenze che il coefficiente di contemporaneità.

La produzione dell'acqua sanitaria, potrà essere ottenuta con scaldacqua termoelettrico da installare a vista nei bagni.

Per quanto riguarda il dimensionamento dell'impianto fognario si dovrà tenere conto dei quantitativi massimi di acque scaricabili nell'unità di tempo dai singoli apparecchi e la contemporaneità di scarico dei medesimi.

3.6 Impianto gas medicali

La distribuzione dell'impianto gas medicali all'interno dei locali sarà realizzata mediante una rete primaria disposta ad anello e collegata alla centrale di alimentazione in punti contrapposti.

L'impianto dovrà essere compatibile con il sistema compartimentazione antincendio e permettere l'interruzione della erogazione dei gas mediante dispositivi di intercettazione manuale posti all'esterno di ogni compartimento in posizione accessibile e segnalata; idonei cartelli, inoltre, devono indicare i tratti di impianto sezionabili a seguito delle manovre di intercettazione.

La rete di distribuzione dovrà essere realizzata in modo tale da non entrare in contatto con reti di altri impianti tecnologici ed elettrici.

Gli impianti di distribuzione dovranno essere realizzati e certificati nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, delle norme di buona tecnica o, in assenza di dette norme, delle istruzioni fornite dal fabbricante e/o dall'installatore.

4 Cablaggio strutturato

2011

ALLEGATO N° 1 - A

LOTTO 1-H

OPERE MURARIE, IMPIANTISTICHE ED ASSISTENZA TECNICA

Dovrà essere realizzata una LAN rispondente ai principi del Cablaggio Strutturato, per l'attività sanitaria e amministrativa, installando una rete di tipo Fast-Ethernet 10/100 M/bits per il collegamento di tutti i locali di interesse.

Il cablaggio dovrà essere conforme alla normativa Internazionale ISO/IEC 11801, Europea EN 50173, ma più in specifico alla Normativa Italiana CEI EN 50173, Classificazione CEI 303-14 – CT 306 (Comitato Elettrotecnico Italiano). Ad esse si dovrà fare riferimento per quanto riguarda le norme di installazione, la topologia, i mezzi trasmissivi, le tecniche di identificazione dei cavi, la documentazione e le caratteristiche tecniche dei prodotti impiegati.

Il cablaggio dovrà essere realizzato nel pieno rispetto degli standard e delle normative vigenti al fine di ottenere un alto grado di affidabilità, sicurezza e funzionalità, nonché permettere, nel caso di malfunzionamento dell'impianto, una facile e rapida determinazione delle cause.

E' richiesto che la struttura portante della rete di comunicazione, abbia una potenzialità di utilizzo anche per evoluzioni future dei protocolli di trasmissione.

In definitiva l'infrastruttura dovrà offrire una risposta alla necessità di comunicazione che nel tempo permetteranno e favoriranno l'aggiornamento tecnologico.

Il punto di cablaggio, punto di collegamento tra l'apparato attivo e la postazione utente, dovrà essere equipaggiata con un modulo completo di prese e connettori RJ45, cavo UTP di cat. 5 sia per la rete dati che per quella telefonica.

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO PER L'ACCREDITAMENTO DI ALCUNI LOCALI DEL P.O. DI TEMPIO PAUSANIA DA ADIBIRE A U.O. DI DIALISI

STIMA DEI LAVORI

Sulla base di quanto indicato nella relazione tecnico-illustrativa, qui di seguito si fornisce una stima approssimata dei lavori da eseguire che quindi comprenderanno le sottoindicate categorie:

- A) OPERE EDILI
- B) IMPIANTO "TRATTAMENTO ACQUA"
- C) IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO
- D) IMPIANTO ELETTRICO E DI ILLUMINAZIONE
- E) GRUPPO DI CONTINUITA' ELETTRICA (UPS)
- F) IMPIANTO GAS MEDICALI
- G) IMPIANTO ANTINCENDIO
- H) IMPIANTO IDRICO-FOGNARIO
- I) ASSISTENZA -COLLAUDI-SPESE TECNICHE

La stima presunta per l'esecuzione dei lavori è pari a € 1.200.000,00 oltre IVA.

QUADRO ECONOMICO DEI LAVORI

PRESIDIO OSPEDALIERO DI TEMPIO PAUSANIA

CENTRO DIALISI

A) LAVORI		totale € 1.093,873,16
A1 - Importo lavori	€	1.064.078,95
di cui per OG1	€	534.210,52
di cui per OG11	€	529.868,43

2011

ALLEGATO N° 1-A

LOTTO 1-H

OPERE MURARIE, IMPIANTISTICHE ED ASSISTENZA TECNICA

A2 - Oneri Sicurezza	€	29.794,21
----------------------	---	-----------

B) SPESE TECNICHE E COLLAUDI (C.N.P.A.I.A. compresa)	totale €	106.126,84
--	----------	------------

TOTALE QUADRO ECONOMICO (A) +(B)	€	1.200.000
----------------------------------	---	-----------

TUTTI GLI IMPORTI SOPRAINDICATI SONO AL NETTO DELL'IVA DI LEGGE

A) PLANIMETRIA ATTUALE

B) IPOTESI DI PROGETTO

C) PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA